

Lo studio che qui si presenta si colloca nel quadro delle ricerche finalizzate all'indagine della continuità/discontinuità di costruzioni sintattiche tra latino e varietà romanze. In particolare, ci si propone di esaminare alcuni aspetti della sintassi del latino tardo che possano fare luce sulla sintassi del gerundio, quale è osservabile in testi italo-romanzi antichi.

Come è noto, diverse costruzioni latine, oltre che alcune innovazioni, concorrono alla formazione della sintassi del gerundio romanzo. In questo lavoro, saranno prese in considerazione essenzialmente due tipologie di costruzioni latine, che paiono svolgere un ruolo importante per la comprensione del gerundio italo-romanzo antico¹. In primo luogo saranno esaminate le strutture assolute il cui predicato è costituito da un participio presente. In secondo luogo, saranno osservati alcuni aspetti della sintassi delle forme che, da un punto di vista morfologico, sono collegate al gerundio romanzo.

L'analisi è basata su uno spoglio di carte risalenti al IX secolo contenute nel *Codex diplomaticus cavensis*, che raccoglie testi notarili di varia natura (vendite, donazioni, ecc.). La crucialità delle scritture notarili per l'emergenza di forme e costruzioni rilevanti per la comprensione dello sviluppo dei volgari è stata sottolineata da una vasta letteratura². Di speciale importanza per l'emersione di tali tipi di forme e costruzioni sono le "parti libere" dei documenti, in cui i notai si allontanano dalla falsariga dei formulari a favore di una maggiore libertà di composizione (Sabatini 1968: 331).

Come si è anticipato, la prima tipologia di costruzioni che sarà esaminata è di tipo frasale ed è rappresentata da strutture il cui predicato è costituito da un participio presente. Nel corpus considerato, queste strutture, sono caratterizzate da diversi gradi di assolutezza e formulaicità. (1) e (2) esemplificano frasi caratterizzate rispettivamente da un maggiore e minore grado di assolutezza e formulaicità³.

(1) *condescendentes mihi super dicti Vuisolfo clerico et Castelmanno propinquieris meis parentis*
(CodCav LII, 1, 10)

(2) *bidentes meis periculis* (CodCav LII, 1, 8)

Delle frasi assolute rilevate si esaminerà soprattutto la struttura argomentale, mettendo in evidenza come quest'ultima presenti punti di contatto con quella di gerundive attestate in testi italo-romanzi antichi⁴, in particolare per il suo carattere monoargomentale oppure per il suo basso livello di transitività. È interessante mettere fin d'ora in rilievo che in strutture simili a (2), seppure in

¹ Sul rapporto tra gerundio romanzo e participio presente latino, cfr. ad esempio, Diez 1876 e Salvi 2011.

² Si veda in particolare Sabatini 1968 e il più recente Sornicola (in corso di stampa).

³ Sul problema del caso delle costruzioni assolute in testi notarili tardo latini italiani meridionali, si veda Sornicola (in corso di stampa).

⁴ Su questo punto si considereranno i risultati emersi dall'analisi delle proposizioni gerundive che ho compiuto su un corpus di testi siciliani del XIV secolo (Valente *in preparazione*, Valente 2007), oltre che le osservazioni presenti nella vasta bibliografia sul gerundio in varietà italo-romanze antiche. Cfr. ad esempio Salvi 2011 e De Roberto 2012.

pochi casi e con differenze sulle quali non ci si può soffermare in questa sede, si è notata talvolta l'occorrenza di forme gerundive.

Il secondo aspetto affrontato in questo lavoro, presumibilmente connesso allo sviluppo della sintassi delle proposizioni gerundive presenti in testi italo-romanzi antichi, riguarda la struttura argomentale del gerundio latino, quale esso è attestato in dipendenza da nomi, come il frequente *potestatem*. In alcune analisi, è stato notato in proposito che, nel latino tardo, le forme al gerundio tendano ad aumentare le loro capacità di reggenza. Bauer 2005: 516ss ad esempio rileva che, sebbene anche nel latino classico il gerundio possa essere costruito con un oggetto diretto, la attestazione di strutture transitive subisce un incremento nel periodo del latino tardo; la studiosa sottolinea inoltre le importanti implicazioni di questo fenomeno per lo sviluppo delle strutture assolute romanze. I dati provenienti dallo spoglio effettuato delle carte del *codex diplomaticus cavensis* sembrano fornire delle indicazioni a favore della ipotesi appena menzionata relativa all'aumento delle proprietà di reggenza del gerundio. Sono realizzati infatti tipi di costruzioni al gerundio relativamente complessi, che, insieme alle costruzioni participiali menzionate sopra, possono avere avuto un ruolo per la formazione del gerundio assoluto delle *scriptae* romanze.

Bibliografia essenziale

Fonti primarie

CodCav = *Codex diplomaticus cavensis*, curantibus M. Moncaldi, S. De Stefano, B. Gaetani d'Aragona, S. Leone, Neapoli, Mediolani, Cava, Hulricus Hoepli, Badia di Cava, 1873-.

Fonti secondarie

- Bauer, B. 1994. «The Development of Latin Absolute Constructions. From Stative to Transitive Structures», *General Linguistics* 33: 64-83.
- Bauer, B. 2005. «Innovations in Old French syntax and its Latin origins», in Kiss, S., Mondin, L., Salvi, G.P. (eds.), *Latin et langues romanes. Études de linguistique offertes à József Herman*. Max Niemeyer Verlag. Tübingen. 507-521.
- Diez, F. 1876. *Grammaire des langues romanes*, tome III, Paris Vieweg Libraire éditeur.
- De Roberto, E. 2012. «Sintassi e formularità in italiano antico. Il caso delle costruzioni assolute». *Romanische Forschungen*, 124, 2: 145-198.
- Jespersen, O. 1922=1924. *The philosophy of Grammar*, Chicago, The University of Chicago Press.
- Sabatini, F. 1968. «Dalla “scripta latina rustica alle “scriptae romanze” », *Studi medievali*, IX: 320-358.
- Salvi, G.P. 2011. «Morphosyntactic Persistence from Latin into Romance». In Maiden, M., Smith, J. Ch., Ledgeway, A. (eds.), *The Cambridge History of the Romance Languages: Volume 1, Structures*.
- Sornicola, R. (in corso di stampa). «Bilinguismo e diglossia dei territori bizantini e longobardi del Mezzogiorno: le testimonianze dei documenti del IX e X secolo», in Lo Monaco, F., Guerini, F., Molinelli, P. (eds.), *Plurilinguismo e diglossia tra Tarda Antichità e Medioevo*, [Traditio et Renovatio series, 4] Firenze: Edizioni SISMEL – Del Galluzzo.
- Valente, S. 2007. «Le proposizioni gerundive in alcuni testi siciliani del XIV secolo. Aspetti sintattici e caratteri stilistici», *Bollettino del Centro di Studi Filologici e Linguistici siciliani*, 21: 55-106.
- Valente, S. (in preparazione). *La subordinazione gerundiva e participiale in alcuni testi siciliani del XIV secolo*.